GLI SPORT

Il Giro ciclistico dei tre mari

La durezza di un percorso a saliscendi e 160 gomme bucate nel più insidioso tratto

mettono sossopra la classifica

Generati ha vinto in volata a Foggia	Masarati passa al comando della classifica	Deltour arriva in grave ritardo e retrocede	Mollo penalizzato di 2' per cambio di ruota

(DAL NOSTRO INVIATO)

Foggia, 9 settembre.

Che fiasco hanno fatto le previsioni di ieri! Avevo pensato e detto che la Pescara-Foggia non avrebbe portato grandi spostamenti in classifica e che non avremmo avuto che una corsa veloce, animata sì, ma non sconvolta da sensazionali colpi di scena e che, infine, essa non sarebbe stata che la continuazione del preludio dell'urto italo-belga, la cui decisione si sarebbe dovuta aspettare nel settore Bari-Catanzaro. Niente di tutto questo è avvenuto; anzi tutto il contrario. Allora, mi direte voi, avete preso un solennissimo granchio. E' vero; ma non ne ho che una minima parte di colpa, che è costituita nel non essermi ricordato più che su una parte di questo percorso si è svolta una tappa del Giro d'Italia del 1936, quella che seguì la famigerata del Gargano. Se la memoria mi avesse assistita non avrei creduto al profilo ufficiale del percorso che lasciava pensare ad una quasi completa assenza di difficoltà e che gli organizzatori avevano tracciato collegando con linee rette le quote principali, senza tener conto dei molti e molti dislivelli, alcuni dei quali tutt'altro che trascurabili, che erano quasi ininterrottamente fra una quota e l'altra.

Salite e ghiaia

Questo per quanto riguarda le caratteristiche altimetriche del percorso, completamente falsato, ripeto, dal profilo che avevamo sotto mano. Invece che su strade prevalentemente piane, ci siamo trovati, quindi, nella danza sfiancante di un monta e cala senza respiro, nella quale la resistenza dei concorrenti è stata messa a durissima prova. Più stridente contrasto ancora c'era fra le notizie che ci erano state fornite sulle condizioni del fondo stradale e la realtà. Erano stati annunciati, è vero, una sessantina di chilometri di strada non asfaltata, ma ci era stato assicurato che essi erano in ottime condizioni, rilevate nel sopraluogo dei dirigenti, fatto un mese fa. In questo mese, però, si era proceduto ad un'abbondante inghiaiatura, che cambiò completamente faccia al tratto da San Vito a Termoli. Le conseguenze le potete immaginare; non ricordo, se non risalendo a molti anni fa, una corsa ciclistica in cui siano forate tante gomme; nessun concorrente si è salvato da tanta strage. Parecchi sono stati appiedati fino cinque e sei volte, come Deltour; non pochi sono rimasti senza gomme, in attesa del camioncino di servizio che non faceva a tempo a rifornire gli appiedati. Si fa un conto di 160 gomme forate, con una media quindi di tre per ciascun corridore.

La selezione è avvenuta essenzialmente a base di forature; e chi meno ha forato ha finito per trovarsi in testa; i notevolissimi ritardi sono dovuti, per la maggior parte, a questo fattore estraneo al valore di ognuno; la classifica è stata sconvolta dalla sorte, non dalla lotta fra gli uomini. A parte la scelta di simile tratto di percorso, non sarebbe stato male, credo, accertarsi alla vigilia delle sue condizioni e distribuire alle vetture ufficiali una scorta di gomme. Il provvedimento sarà certo adottato nelle tappe seguenti, specie in quelle degli Appennini, dove è molto probabile che troveremo strade presso a poco simili a quella di oggi.

Intanto, però, la corsa ha avuto un grave colpo; quel che fino a ieri era il suo tema centrale e più appassionante, si può dire del tutto sfumato: il duello italo-belga è finito non appena cominciato. Deltour è stato la prima vittima delle gomme e prima ancora di entrare nella zona di percorso incriminato. Appiedato due volte, la maglia azzurra è rimasta in ritardo di quasi sette minuti e, per giunta, sola; poi il compagno Ghisquiere e gli altri stranieri che avevano fatto un certo accordo con i due belgi, vennero in suo aiuto ma ormai era troppo tardi, e tutti gli ospiti hanno terminato la tappa con un carico di svantaggio sulle spalle che non possono più sperare di annullare. Tutti gli ospiti sono fin da questo momento eliminati dalla più lontana possibilità di competere per la vittoria finale; questo Giro dei tre mari, che dalla sua internazionalità trae un elemento di massimo interesse, non potrà essere vinto che da un italiano.

Disavventure di Deltour

Dopo aver reso omaggio ai Caduti, i concorrenti lasciarono Pescara alle ore 10 precise e subito Chiappini, Leoni e Lazzarini, ancora dentro la città, tentarono la prima scappata che, naturalmente, andò a vuoto. Lo stesso esito ebbe un tentativo di Albani, per la pronta reazione dei belgi, che ebbero ragione di una fuga di Gotti, al quale erano andati in aiuto Montesi, Gallien, Benente e Montini. Dopo Ortona (quale splendore di panorama ci offrì il suo porto aperto sotto la balconata dei colli, sui quali andavamo ondeggiando) tentarono di andarsene Rogora e Dolfi, ma Gallien e Ghisquiere fecero la parte del cane da guardia, mentre Deltour cercava di far fronte a questi attacchi. La difesa energica del belga fu però stroncata dalla sfortuna: egli forò proprio mentre il grosso andava frantumandosi nell'impeto dell'inseguimento, reso ancora più duro dal vento che prendeva di petto. Di questo cimento, che fu per tutta la corsa contrario, bisogna tener conto per valutare il peso di queste sette ore e mezza di marcia.

Deltour si era gettato alla caccia; nessuno dei suoi compagni aveva rilevato la foratura e ognuno si arrabattava a inseguire per proprio conto. Poco dopo Deltour forò di nuovo: fu il crollo della sua posizione. Rimessosi in sella si trovò affiancato a Molinar; poi, quando questi forò, del tutto solo. Avvertito, Ghisquiere si fermò ad attenderlo; ma intanto gli altri avevano messo le ali ai piedi.

Quando i primi furono raggiunti da altri dodici, la pattuglia rallentò, tanto che a Fossacesia in testa c'era di nuovo una trentina di uomini e si pensò che la sopraggiunta calma avrebbe permesso alla «maglia azzurra» di salvarsi dal grave pericolo. Ma si entrò, dopo San Vito, nel tratto di strada inghiaiato e cominciarono le dolenti note delle forature. Non vi sto a elencare tutte quelle che ho viste, chè non sarebbero che la minima parte di quelle che mettevano a terra gli staccati. Vi dirò soltanto che poco alla volta il gruppo andò facendosi sempre più piccolo, sino a diventare pattuglia di cinque uomini: Mollo, Generati, Marabelli, Vignoli e Dolfi. Ma Mollo figurava ancora coi primi perchè, appiedato, aveva cambiato la ruota con Crippa, cosa che lo rese passibile di penalizzazione. A riassunto di questa fase disordinata della corsa dirò che a Termoli (dove rientrammo sulla strada asfaltata) passarono primi Mollo, Generati, Dolfi, insieme a De Paolis, Gotti, Masarati e Mantini, che erano riusciti a riprendere; a 1'55" Montesi; a 2'45" Vignoli, che due chilometri prima aveva dovuto cambiare due gomme; a 4'55" Chiappini, Guidi, Crippa, Arcangeli; a 5'10" Benente, a 6'15" Marabelli, anche vittima di un paio di gomme; a 8'20" Balli e Leoni; a 9'20" Mara, Mealli, Molinar, Scorticati, D'Amore e Menapace. In ritardo nientemeno che di 36 minuti era Deltour con i suoi compagni. Qui conoscemmo il ritiro di Cecchi e di Cofferata, per indisposizione.

Negli ultimi 70 km. si ebbero questi spostamenti: Montesi e Vignoli raggiunsero i sette di testa, poi il primo si staccò sulla salita di Serracapriola, andandosi ad aggregare al gruppo degli immediati inseguitori, cioè a Benente, Balli, Crippa, Mara, Leoni e Guidi, che passarono in vetta a 3'50". Il finale vide l'inseguimento di costoro dare buoni frutti, ma non sufficienti per annullare del tutto il distacco che si ridusse a San Severo a 3', e a 15 chilometri dall'arrivo a 1'30". Avvertiti del pericolo, i fuggitivi accelerarono e allontanarono la minaccia. La volata fu fatta così da otto uomini e Generati la spuntò per poco su De Paolis e Mantini.

La classifica generale, dopo la penalizzazione di Mollo, vede tre uomini alla pari, graduati, però, secondo il punteggio negli ordini di arrivo: punteggio che dà la maglia azzurra a Masarati. Così a ciel sereno è scoppiato un fulmine che ha fatto piazza pulita di molti concorrenti e aspiranti al primato finale; ma non sarà l'ultimo, perchè le difficoltà maggiori rimangono ancora da superare; l'incertezza sulla situazione, elemento primo di interesse per una corsa a tappe, è indubbiamente diminuito, ma ne rimane ancora abbastanza per tenerci avvinti a questa corsa, tanto più che neppure la tappa odierna ha offerto il modo di poter giudicare i concorrenti di primo piano sulla linea del loro valore. Attenderemo quindi le prossime tappe. Quella di domani dovrebbe davvero essere relativamente facile: il percorso è breve, leggermente ondulato in qualche tratto, il fondo tutto asfaltato. Questa volta non dovrebbero esserci sorprese! E i 105 chilometri che ci porteranno a Bari saranno una veloce galoppata di avvicinamento alle prime scalate degli Appennini, verso il secondo dei tre mari di questo Giro.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. **Generati Walter**, in ore 7,33'54", alla media oraria di km. 29,81; 2. De Paolis, ad una gomma; 3. Mantini; 4. Vignoli; 5. Dolfi; 6. Mollo; 7. Masarati; 8. Gotti; 9. Montesi, 7,35'35"; 10. Leoni, 7,36'; 11. Crippa; 12. Benente; 13. Balli; 14. Mara, 7,37'47"; 15. Guidi; 16. Cazzulani, 7,44'40"; 17. Scorticati; 18. Marabelli, 7,48'35"; 19. Magni, 7,52'44"; 20. Mealli; 21. Chiappini; 22. Patti; 23. Arcangeli; 24. Menapace, 7,52'54"; 25. Rogora, 7,54'54"; 26. Succi, 7,54'54"; 27. Montini; 28. Landi; 29. Molinar; 30. Cinelli; 31. D'Amore; 32. Hartmann; 33. Becchia, 8,10'; 34. Deltour, 8,11'49"; 35. Antonioli; 36. Ghisquière; 37. Cerasa; 38. Wiss; 39. Lazzarini e Gallien; 41. Facchin, 8,12'42"; 42. Albani; 43. Toccaceli; 44. Bovet, 8,14'10"; 45. Rimoldi; 46. Oggero.

Si sono ritirati: Cecchi, Cofferata, Alberti.

La classifica generale

1. **Masarati**, in ore 14,26'22", punti 14; 2. De Paolis, id., p. 29; 3. Vignoli, id., p. 33; 4. Mollo, in ore 14,28'22", p. 29 (penalizzato di due min.); 5. Balli, 14,28'28", p. 42; 6. Mara, 14,29'15", p. 23; 7. Generati, 14,30'23", p. 35; 8. Crippa, 14,31'53", p. 39; 9. Benente, 14,31'53", p. 51; 10. Dolfi, 14,32'24", p. 62; 11. Leoni, 14,34'58", p. 43; 12. Gotti, 14,37'44", p. 66; 13. Montesi, 14,40'46", p. 68; 14. Marabelli, 14,41'3", p. 42; 15. Cazzulani, 14,43'10", p. 59; 16. Magni, 14,45'11", p. 30; 17. Patti, 14,45'12", p. 42; 18. Mantini, 14,45'38", p. 76; 19. Guidi, 14,46'59", p. 90; 20. Hartmann, 14,47'22", p. 60; 21. Landi, 14,49'54", p. 61; 22. D'Amore, 14,49'54", p. 63; 23. Cinelli, 14,50'47", p. 64; 24. Menapace, 14,51'14", p. 66; 25. Arcangeli, 14,51'42", p. 60; 26. Montini, 14,53'52", p. 65; 27. Succi, 14,54'48", p. 68; 28. Chiappini, 14,55'54", p. 62; 29. Mealli, 14,58'46", p. 85; 30. Rogora, 15,4'6", p. 105; 31. Deltour, 15,4'17", p. 56; 32. Cerasa, id., p. 60; 33. Becchia, 15,7'27", p. 103; 34. Wiss, 15,10'19", p. 85; 35. Ghisquière, id., p. 61; 36. Gallien, 15,14'59", p. 97; 37. Toccaceli, 15,16'42", punti 106; 38. Scorticati, in ore 15,17'24", punti 107; 39. Molinar, in ore 15,19'58", punti 121; 40. Rimoldi, 15,21'22", p. 120; 41. Bovet, 15,22'12", p. 117; 42. Antonioli, 15,30'9", p. 123; 43. Albani, 15,30'23", p. 131; 44. Lazzarini, 15,32'1", p. 121; 45. Oggero, 15,34'22", p. 137; 46. Facchin, 15,44'22", p. 137.

Allo Stadio Mussolini

Il Federale distribuirà domani i premi al valore atletico

I Campionati nazionali atletici dei Giovani fascisti dell'anno XVI si avviano rapidamente alla fine. Domani avremo le ultime gare, la sfilata delle squadre e il rito solenne del giuramento.

In occasione della grandiosa manifestazione di chiusura delle competizioni dei GG. FF., un'altra suggestiva cerimonia avrà luogo nello stesso Stadio Mussolini. Il Segretario Federale distribuirà solennemente le medaglie al valore atletico ad un gruppo di atleti torinesi che si distinsero per imprese sportive di eccezione e che non poterono ricevere l'ambito premio dalle mani del Duce. In testa all'elenco di coloro che saranno premiati stanno i calciatori Pietro Rava e Alfredo Foni, decorati di medaglia d'oro per la vittoria riportata ai Campionati del mondo. Saranno poi decorati di medaglia di bronzo: Davicini Alberta, Borelli Nino, Buliano Fernanda, Farina Giuseppe, Guidi Alma, Garbarino Giovanni, capitano R. E. Chiantia Giuseppe, Bonadio Augusto, Accumolli Edoardo, Perenno Giuseppe, Agudio Tommaso, Pellin Luigi, Teppati Mario, Steinleitner Riccardo, Moro Ruggero. Infine il Federale distribuirà la stella al merito sportivo al 4° Reggimento Bersaglieri.

I Campionati dei Giovani Fascisti

LA SQUADRA DI ROMA prevale nella gara di marcia

Il maltempo e il freddo sembra si siano alleati contro i Campionati atletici dei Giovani fascisti. Anche ieri ha diluviato tutto il giorno e la pioggia parve cadere con maggiore violenza proprio durante la disputa della marcia a squadre. Con tutto ciò, il programma non subì nè un ritardo nè uno spostamento; solo nel tardo pomeriggio, per le condizioni di impraticabilità della pedana, ridotta ad un vero laghetto, gli infaticabili organizzatori si videro costretti a sospendere la finale del salto in alto ed a rinviarla a stamane, alle ore 10. Da notare che nella eliminatoria della prova, svoltasi al mattino, ben 45 concorrenti avevano superato i m. 1,60.

La terza giornata dei Campionati, però, ad onta della decisa avversità degli elementi, non ha voluto esser da meno di quelle precedenti e ci ha regalato altri due primati. Il primo fu realizzato dal fiumano Superina nel lancio del martello; il bell'atleta, dopo aver portato, nell'eliminatoria della mattinata, il limite che già gli apparteneva da m. 35,17 a m. 43, nella finale migliorava ancora la distanza raggiungendo i m. 43,68. Il bello è che, con lui, ben altri cinque concorrenti hanno battuto il precedente primato, dando a vedere così che molti progressi si sono compiuti in questa un po' dimenticata specialità.

Il torinese Baldini, a sua volta, nei quarti di finale dei 200 metri svoltisi al mattino, seppe battere di 2 decimi di secondo il primato che Pontedera aveva stabilito l'anno scorso in 23". L'impresa, da noi prevista fin da ieri, appare particolarmente significativa quando si consideri che è stata compiuta da un atleta di terza serie, l'unico che finora, in questi Campionati, sia giunto a tanto. Il Baldini, come l'altro torinese Bianchi, sono entrati in finale e figurano fin d'ora tra i favoriti. Assai significativi furono pure i tempi registrati nelle semifinali dei 110 ostacoli, dove Eritale (Bolzano) e Buonaccorsi (Pistoia) eguagliarono con 16" 1/10 il primato.

La giornata di ieri, oltre alla disputa delle prime batterie eliminatorie della staffetta, vide pure lo svolgimento della gara di marcia a squadre. Il percorso avolgentesi su un largo circuito che, partendo dallo Stadio Mussolini, toccava Beinasco e Borgaretto, per complessivi 20 Km., mise a dura prova, per la pioggia imperversante, la resistenza dei giovani atleti, i quali superarono la fatica con coraggio e tenacia. Delle 70 squadre partite, tutte, infatti, giunsero al traguardo. La vittoria rimase meritatamente all'affiatata squadra di Roma che precedette, nell'ordine, Catania e lo sfortunato terzetto di Torino.

A. M.

I RISULTATI

Lancio del martello. — Finale: 1. Superina Vladimiro (Fiume) m. 43,68 (nuovo primato; p. p. Superina, metri 35,17); 2. Soffritti F. (Modena) m. 42,13; 3. Celoria G. (Alessandria) m. 41,33; 4. Taddia T. (Ferrara) m. 40,37; 5. Bernardi S. (Venezia) m. 38,60; 6. Ragazzi A. (Varese) m. 36,62.

Metri 100 piani. — Vincono i quarti di finale: Gritti (Milano) 11"2/10; Rugo (Trieste) 11"4/10; Wiss (Roma) 11" e 4/10; Cadarumo (Venezia) 11"5/10; Furlan (Trieste) 11"4/10; Leone (Sondrio) 11"5/10.

Metri 200 piani. — I semifinale: 1. Napolitano (Napoli) 23"; 2. Baldini (Torino) 23"2/10; 3. Wiss (Roma). — II semifinale: 1. Bianchi (Torino) 23"2/10; 2. Vianale (Pescara); 3. Mondini (Gorizia). — III semifinale: 1. Arigliano (Padova) 23"1/10; 2. Mainardi (Como); 3. Rugo (Trieste). - Baldini (Torino) durante i quarti di finale ha battuto il primato con 22"8/10 (p. p. Pontedera (Verona) 23").

Metri 400 piani. — I semifinale: 1. Bichetti (Roma) 51"4/10; 2. Mammini (Benevento); 3. Seguini (Bergamo). — II semifinale: 1. Troiani (Verona) 51" e 1/10; 2. Pennato (Milano); 3. Donnini (Firenze). — III semifinale: 1. Baratella (Trento) 51"1/10; 2. Peternel (Bolzano); 3. Semprebon (Verona).

Metri 800 piani. — I semifinale: 1. Colombo (Milano) 2'2"2/10; 2. Astorri (Bologna); 3. Campi (Genova). — II semifinale: 1. Bard (Torino) 2'2"6/10; 2. Falconi Napoli; 3. Pini (Firenze).

Metri 110 ostacoli. — I semifinale: 1. Eritale (Bolzano) 16"1/10 (primato eguagliato); 2. Mazzanti (Livorno); 3. Verlicchi (Messina). — II semifinale: 1. Donadoni (Lecce) 16'4/10; 2. Silvestri (Firenze); 3. Cuccia (Palermo). — III semifinale: 1. Buonaccorsi (Pistoia) 16"1/10 (primato eguagliato); 2. Correr (Trento); 3. Pozzetti (Modena).

Staffetta 400x300x200x100. — Vincono le batterie: Bergamo 2'9"1/10; Como 2'10"3/10; Firenze 2'8"7/10; Genova 2'9"7/10; Livorno 2'8"8/10; Milano 2'7"9/10; Mantova 2'8"3/10; La Spezia 2'9"3/10; Parma 2'10"9/10; Roma 2'6"5/10; Torino (Mosca, Marocco, Baldini, Bianchi) 2'6"5/10; Verona 2'7"4/10.

Marcia a squadre (km. 20): 1. Roma (Carbonielle, Ginti, Berlini) in ore 1, 49' e 8"; 2. Catania (Irico, Zingarino, Platania) 1,50'53" e 2/5; 3. Torino (Bertolini, Serra, Casetti) 1,52'12"; 4. Napoli 1,52'23"4/5; 5. Reggio Calabria 1,53'19"4/5; 6. Milano; 7. Parma; 8. Cagliari; 9. Messina; 10. Bari.

Classifica per G. F. dopo le finali del peso, disco, salto in lungo, salto con l'asta, lancio martello e campionato a squadre: 1. Milano, p. 154; 2. Verona, p. 141; 3. Bologna, p. 122,5; 3. Torino, p. 98,3; 5. Venezia, p. 98; 6. Roma, p. 95; 7. Modena, p. 88; 8. Padova, p. 87; 9. Varese, p. 84,5; 10. Vicenza, p. 83.

IL TITOLO DEI MEDIO MASSIMI A BERLINO

Heuser campione d'Europa Coraggiosa prova di Merlo

Berlino, 9 settembre.

L'incontro per il campionato europeo dei medio-massimi, svoltosi questa sera nella Deutschland Halle alla presenza di quattordicimila persone, fra il detentore Adolfo Heuser ed il nostro Preciso Merlo, si è concluso, dopo quindici disputatissime riprese, con la vittoria ai punti del tedesco.

Questi si è presentato in spettacolose condizioni di forma e con la ferma intenzione di ottenere una vittoria decisiva prima del limite. E' merito del nostro campione di aver, non soltanto sventato questo pericolo (a cui non aveva saputo sottrarsi nemmeno l'ex campione del mondo Roth), ma con un'abile e coraggiosa condotta di gara, di essere riuscito a tener testa da pari a pari al rude avversario, a scuoterlo perfino più di una volta, meritandosi gli applausi del pubblico.

Quasi tutte le riprese di questo accanitissimo combattimento hanno avuto la medesima fisionomia. Il tedesco non ha indugiato un attimo e con una sequenza incalzante di violentissimi colpi al corpo e al viso di Merlo ha potuto risolvere in suo favore la maggior parte delle riprese. L'italiano, però, non è mai stato travolto ed ha reagito più volte con autorità ed efficacia rendendo Heuser guardingo.

Anzi, alla settima ripresa, toccato al viso da un improvviso montante di Merlo, Heuser è andato a terra per un istante. Il coraggioso finale del nostro valoroso pugile non ha potuto modificare il risultato dell'incontro perchè il vantaggio iniziale del tedesco era ormai incolmabile. Alla fine del durissimo incontro il pubblico ha unito entrambi i protagonisti in un unico e prolungato applauso.

Ecco i risultati:

Campionato di Germania dei gallo: Ernesto Weiss (Vienna) Kg. 52,900 (sfidante) b. Ermanno Remscheid (Solingen) Kg. 53 ai punti in 12 riprese.

Pesi medii: Besselmann (Germania) b. Ercole Buratti (Italia) per fuori combattimento alla 4.a ripresa.

Campionato d'Europa dei medio-massimi: Adolfo Heuser (Germania) Kg. 78,300 (detentore) batte Preciso Merlo (Italia) Kg. 77,600 (sfidante) ai punti in 15 riprese.

Assi del motociclismo internazionale a Monza

Roma, 9 settembre.

La R. Federazione Motociclistica Italiana organizzatrice del Trofeo internazionale della velocità che si disputerà sull'autodromo di Monza domenica 25 c., comincia con oggi a comunicare le partecipazioni dei più quotati centauri europei. Il primo elenco che la Federazione comunica comprende cinque nomi: i tedeschi Gablenz, Lattes e Herz, il belga Burquel e l'inglese Thomas. Si tratta di elementi di classe internazionale in possesso di mezzi moderni e potenti.

Dei cinque primi iscritti, l'uomo di maggior valore è certo Herz, che l'anno scorso fece parte della rappresentativa tedesca al Trofeo Internazionale della velocità. La *D.K.W.* lo tiene in gran conto e domenica prossima lo farà gareggiare a Locarno, dove, come è noto, saranno elementi italiani fra i quali Tenni con la bicilindrica *Guzzi*.

Il torneo del Lido

Francesi e cecoslovacchi nella finale del doppio

Venezia, 9 settembre.

La quinta giornata del torneo di tennis è stata caratterizzata dalle semifinali del doppio per le Targhe Volpi, nelle quali si sono qualificate per la finale la squadra cecoslovacca e la prima squadra francese.

La coppia francese Lesueur-Journu si è incontrata con la prima squadra italiana Bossi-Quintavalle dando luogo ad un incontro vivacissimo. Gli italiani si sono impegnati a fondo e hanno vinto la prima partita, ma poi Lesueur si è nettamente ripreso cosicchè la coppia francese ha potuto imporsi con un giuoco brillantissimo ai volenterosi italiani, dei quali Bossi è stato il migliore. L'altro incontro ha visto la contrastata vittoria dei cecoslovacchi Menzel-Cejnar sui francesi Boussus-Gentien.

Nel singolare per la Coppa Principe di Piemonte, l'ungherese Szigeti è il finalista del primo gruppo per aver imposto stamane l'autorità della sua classe al cinese Kho Sin Kie. L'italiano Canepele, con una bella vittoria sul polacco Bawarowski, si è qualificato per la semifinale in cui dovrà incontrare l'ungherese Gabory, vincitore del belga Geelhand. Per la finale del singolare femminile saranno di fronte domani la danese Sperling e la tedesca Horn.

Ecco i risultati:

Targhe Volpi. — Semifinali: Lesueur-Journu (Francia I) b. Bossi-Quintavalle (Italia I) 4-6, 6-3, 6-3, 7-5; Menzel-Cejnar (Cecoslovacchia) battono Boussus-Gentien (Francia II) 3-6, 7-5, 8-10, 6-4, 6-3.

Singolare maschile I categ. - Camp. dell'Adriatico - Coppa Principe di Piemonte. — Quarti di finale: Canepele b. Bawarowski 3-6, 6-3, 6-3; Gabory b. Geelhand 6-0, 6-0. — Semifinale: Szigeti b. Kho Sin Kie 0-6, 6-4, 6-4.

Singolare femminile - I categ. - Coppa Re di Svezia. — Semifinali: Sperling b. Heinmuller 6-1, 6-0; Horn b. Khovac 6-0, 6-3.

Le gare al pallone

Oggi, allo sferisterio Eda, avrà luogo alle 15 un incontro fra la squadra del Dop. Alba (Gavello-Bonino), campione d'Italia di 1.a categ., e quella del Dop. Fiat, capeggiata da Rossi. Domani, semifinale del campionato di 2.a categoria fra Dop. Fontanile (Basso-Anerdi) e Dopol. Fiat (Delpiano-Scoffo).

A Portacomaro d'Asti, pure domani, si disputerà una partita al pallone con bracciale fra Dop. Calliano (Gandolfo-Bergaguа) e Dop. Eda (Cappello-Gay Domenico).

NOTIZIARIO

Pugilisti italiani in Baviera. — Una squadra di pugili dilettanti dell'Urbe si recherà in Baviera per combattere il 14 settembre a Ingolstadt, il 16 a Augsburg e il 17 a Rosenheim, contro selezioni della Baviera.

Per il titolo nazionale pugilistico dei medio-leggeri. — Non essendosi effettuato entro il termine prescritto (4 settembre '38) l'incontro Deyana-Vittorio Venturi, valevole per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia dei pesi medio-leggeri, attualmente vacante, la F.P.I. ha aperto una nuova competizione. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria della F. P. I. non oltre il 23 c. Vittorio Venturi è stato iscritto d'ufficio alla competizione stessa.

I Campionati italiani di tennis a Milano. — I Campionati nazionali di tennis di prima categoria per l'assegnazione dei titoli del singolare maschile e femminile, doppio maschile, femminile e misto, si svolgeranno a Milano nella settimana dal 19 al 25 corrente.

Una corsa ciclistica a Valperga. — Lunedì prossimo a Valperga Canavese avrà luogo una corsa ciclistica per dilettanti G.G. F.F. per la disputa della Coppa Fascio Giovanile.

I Campionati europei femminili di pallacanestro a Roma. — La Federazione Italiana Pallacanestro ha fissato la data e la località per la disputa dei primi Campionati europei femminili, la cui organizzazione come è noto è stata demandata all'Italia. Detti Campionati si svolgeranno in Roma dal giorno 8 al 10 del prossimo mese di ottobre.

La più grande prova automobilistica d'Europa

Domani a Monza: cuori e motori

Italia e Germania impegnano all'Autodromo un interessante duello con le loro velocissime macchine ed i loro insuperabili piloti

L'imminente grande giornata di Monza si prospetta finalmente e veramente degna della sua qualifica di Gran Premio d'Italia e dell'aspettativa della folla, che vede in essa, a ragione, la più importante gara europea dell'anno. Infatti nella corsa di domani avremo per la prima volta in questa stagione (fatta eccezione di Tripoli, ove la comparsa delle vetture nuova formula aveva carattere prevalentemente sperimentale) il confronto diretto e battagliero di tutte e quattro le marche europee dedite alla costruzione da corsa con compressore: Alfa-corse e Maserati per l'Italia, Auto Union e Mercedes per la Germania.

Manca, delle case che si sono cimentate alla nuova formula dei Grandi Premi, soltanto la francese Delahaye: ma come è noto le vetture 4500 cmc. senza compressore di questa Casa, se hanno palesato buone doti di resistenza, di regolarità e anche di maneggevolezza nelle corse su strada, difettano fortemente di velocità per un Gran Premio: nessuno quindi rimpiangerà l'assenza di questa superflua «comparsa» destinata ad essere dimenticata dal pubblico e ad ingombrare la pista agli altri, dopo pochi giri.

Schieramento completo

Per contro, lo schieramento delle quattro squadre in grado di contendersi seriamente la vittoria ad armi pressochè pari od almeno non troppo dissimili, è assolutamente completo, come ancora non fu nella corrente stagione: tutti gli assi italo-tedeschi sono presenti. Lotta di estremo impegno da parte di tutte le squadre, che vale la pena di analizzare nei loro ranghi, nelle possibilità e prospettive dei singoli.

I precedenti specifici della stagione in corso costringono ad esaminare in primo luogo i «numeri» delle Mercedes, l'imbattibile di quasi tutti i Grandi Premi. E' questa squadra in condizioni di difendere domani il suo favorevole pronostico?

Nulla da obbiettare per quanto riguarda la sua preparazione. Le macchine non hanno palesato difetti d'importanza nelle ultime gare; la loro messa a punto è stata accuratissima; sono state le prime a scendere, la scorsa settimana, sul cemento di Monza e ad iniziare la preparazione sul posto; i piloti appartengono al quartetto ormai trionfalmente collaudato, con alterne vittorie, sia pure numericamente dominate dai successi personali di Caracciola, su tutti i circuiti europei: essi infatti rispondono ai nomi di Caracciola, von Brauchitsch, Lang e Seaman. Indiscusse sono quindi le sue probabilità di una egregia condotta di corsa: del resto nelle prove dei giorni scorsi Lang e Caracciola hanno facilmente segnati i giri più veloci.

I «cannoni»

Tuttavia le possibilità che la serie dei trionfi della casa di Stoccarda venga troncata non sono escluse a priori: non per sue deficenze, ma per le eliminate deficenze delle macchine antagoniste. In questo terreno due elementi autorizzano l'attesa di sorprese: l'evidente riserbo mantenuto nelle prove dagli uomini di Auto Union, che all'infuori di qualche giro di Nuvolari non si sono impegnati a fondo — e la presentazione della nuova edizione aggiornata e ritoccata della 16 cilindri Alfa-corse, dopo una preparazione che i buoni risultati ultimamente conseguiti dalla 12 cilindri e dalla nuova «158» di 1500 autorizzano a ritenere seria e coscienziosa.

Ma procediamo con ordine. L'Auto Union, che a somiglianza della Mercedes è una 12 cilindri, ma con motore posteriore come nelle 5 litri degli scorsi anni, allinea Nuvolari, von Stuck, Müller e Kautz: è superfluo rilevare che i primi due rappresentano i «cannoni» della squadra. Nuvolari, che ne è il capo, l'uomo più eclettico e completo (almeno a giudicarlo sul suo passato sportivo in genere, non come guidatore di questa macchina) avrà il ruolo di resistere regolarmente sulla distanza; von Stuck, lo specialista dei primati e delle acrobazie, il velocista per eccellenza, sarà probabilmente il più audace nella prima metà della corsa: salvo metter giudizio in seguito se la «tenuta» della macchina non verrà meno.

I precedenti dell'Auto Union nelle corse di quest'anno, non sono rosei: essa ha lamentato deficenze dapprima di motore, poi di trasmissione (semiassi) e sovente di una stabilità e maneggevolezza non perfette su terreni accidentati. Ai primi due difetti è stato gradatamente ovviato, tanto da poterne trascurare il ricordo nel presente bilancio preventivo: il terzo appare una caratteristica congenita del tipo di costruzione e della distribuzione dei pesi, ma sulla pista di Monza non avrà soverchia importanza, specialmente se, come è nei voti di tutti, il tempo si rimetterà al bello e le strade saranno asciutte. Più elevato sarà il treno di gara, maggiori risulteranno le probabilità di Auto Union.

Le forze nostre

E gli italiani? L'Alfa-corse, che a Livorno ha ricominciato a richiamare su di sè l'attenzione e l'ottimismo degli osservatori attenti, ed a Pescara del pubblico in genere, si presenta con tre vetture 12 cilindri, messe a punto con ogni scrupolo, e con una 16 cilindri: oltre alle 8 cilindri degli isolati Ghersi e Belmondo. La squadra ufficiale è composta di Nino Farina, il magnifico inseguitore di Livorno e di Pescara, in forma eccellente; Pietro Taruffi, tempra di campione di primissimo ordine; Biondetti, vincitore dell'ultima Mille Miglia, e Wimille (salvo per quest'ultimo sostituzioni dell'ultimo momento con una «riserva»). Quattro nomi perfettamente in grado di resistere all'assalto tedesco senza perder troppo terreno: e di sfruttare sulla distanza (la corsa è lunga 419 km.) la buona tenuta allo sforzo prolungato proprio delle loro vetture nell'attuale elaborazione. Se poi il tempo dovesse riserbare un supplemento di umidità sulla pista rendendola meno veloce e più difficile, le possibilità dell'Alfa-corse potrebbero trasformarsi in probabilità.

Rimane la Maserati, coi tre uomini della squadra ufficiale e l'isolato De Grafenried. Purtroppo della prima pare che ben difficilmente potrà far parte Varzi, com'era stato annunciato: probabilmente il galliatese sarà sostituito da Zehender. Le speranze si appuntano su Trossi e su Gigi Villoresi, la rivelazione delle ultime gare: uomini che oggi giudichiamo equivalenti, per quanto di diverso stile, e di possibilità non inferiori ad alcuno degli antagonisti. L'incognita permane la macchina, la nuova velocissima tre litri che ha soggiornato parecchio in officina, dopo le deficienze accusate nelle ultime gare, ma assai poco sul terreno di Monza, dove ha iniziato qualche assaggio solo negli ultimi due giorni. Il percorso è lungo e sfibrante: ma noi non siamo così scettici da negare a priori i miracoli... Questo nuovo gioiello italiano, più veloce della stessa Mercedes, si meriterebbe di conchiudere l'annata sportiva con una sbalorditiva affermazione.

Ecco passati in rassegna i 18 protagonisti del Gran Premio d'Italia, che avrà luogo alle 14 di domani, su sessanta giri dell'anello stradale raccordato con le nuove curve al rettilineo delle tribune, con uno sviluppo di m. 6993: terreno di gara di buone possibilità velocistiche, permettendo, in caso di tempo asciutto, medie dell'ordine di 165 sul giro e di oltre 155 sull'intero percorso.

Il G. P. Milano

La mattinata monzese sarà dedicata ad un altro avvenimento di minor risonanza internazionale, ma di non trascurabile interesse tecnico e sportivo: il Gran Premio Milano per vetture di 1500, che si disputerà alle ore 10 su 25 giri dello stesso circuito, percorso (come anche nel successivo G. P. d'Italia) in senso contrario alle lancette dell'orologio.

Ventitrè vetture sono iscritte alla disputa della «Coppa del Fascio primogenito»: quattro delle nuove Alfa-corse 158, affidate a Villoresi Emilio, Severi, Sommer e Marinoni, ansiosi di rinnovare la splendente giornata di Livorno e di lavare la sconfitta di Pescara; 17 Maserati, le gloriose protagoniste dei biennali fasti di questa interessante e battagliera categoria, capeggiate dalla squadra ufficiale con Gigi Villoresi, Marazza, Cortese e Pietsch, e ricche di nomi egregi nel manipolo degli isolati, quali Dusio e Taruffi della «Squadra automobilistica Torino», Hug, Ruggeri, Castelbarco, Barbieri e altri. Completano lo schieramento, con una nota d'internazionalità, la Era di Dobson, che non sarà da disprezzare specialmente negli spunti velocistici, e la Talbot di Platé.

Un concreto pronostico in questa categoria è praticamente impossibile: basti ricordare che, nelle sette corse per le 1500 disputate quest'anno in Italia, si sono avuti sei diversi vincitori: Taruffi, Rocco, Cortese, Villoresi Gigi, Villoresi Emilio e Marazza. Basta il rilievo per confermare quanto accanita e disputata sarà la battaglia dei «fratelli minori».

Aldo Farinelli

Le prove di ieri

Monza, 9 settembre.

La giornata delle verifiche tecniche per le macchine iscritte al terzo Gran Premio Milano ed al 16.o Gran Premio d'Italia, ultima delle prove ufficiali, è stata tormentata dalla pioggia. Le verifiche sono state effettuate dai commissari ing. Bariona, ing. Ferraris, ing. Cucco ed ing. Greco. Alle prove ufficiali si è presentata con la formazione al completo la Casa Maserati, che ha dovuto sostituire Varzi con Zehender. A causa della pioggia, e quindi della pista bagnata, i tempi raggiunti non sono stati notevoli. Ecco comunque i migliori tempi della giornata:

Alfa Corse: Farina 2'52" 2/5; Taruffi 2'51";

Maserati: Zehender 2'51" 3/5; Villoresi Luigi 2'47" 2/5; Trossi 2'42";

Mercedes: Brauchitsch 2'49" e 2/5; Lang 2'51" 2/5; Seaman 2'51" 3/5;

Auto Union: Stuck 2'53" 2/5.

Dei corridori iscritti al Gran Premio Milano i tempi sono i seguenti: Cortese 2'58" 1/5; Castelbarco 2'56"; Brezzi 3'20" 2/5; Bianco 3'9" 2/5; Sommer 3'6" 2/5; Villoresi Emilio 2'48" 1/5; Hugh 2'57" 2/5.

S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, sarà all'Autodromo di Monza in occasione dei Grandi Premi e darà la partenza ai concorrenti.

"Come impiegare il mio denaro"

pubblicazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Sotto gli auspici del «Centro Studi, Addestramento e Perfezionamento» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è uscito il Manuale:

Come impiegare il mio denaro "Vademecum del Risparmiatore"

La pubblicazione ha due principali scopi pratici: quello di offrire un manualetto, atto ad orientare i meno iniziati in materia di economia e di finanza, e quello di concorrere a formare una coscienza della necessità del risparmio in ogni categoria sociale.

Nel piccolo libro

- **vengono passati in rassegna i vari sistemi di impiego del denaro: dal terreno da coltivare al libretto della Cassa di Risparmio; dal Titolo pubblico o privato alla casa di abitazione; dal mutuo alle più moderne forme assicurative e di capitalizzazione;**
- **di ogni categoria di investimento si indicano i caratteri ed il rendimento e si pongono obiettivamente in luce pregi e rischi, mettendo in guardia contro preconcetti non meno che contro ingiustificate preferenze;**
- **vengono fornite copiose notizie, tabelle statistiche e finanziarie che, così riunite, non è facile trovare a portata di mano;**
- **consigli e moniti della saggezza antica sono opportunamente richiamati e rimessi in valore alla luce dalle esperienze ed esigenze del tempo nostro.**

E tutto questo in un linguaggio piano, conciso, ordinato, a tutti accessibile. Chiunque voglia potrà attingervi qualche vantaggioso ammaestramento e porsi in grado di muoversi ed agire con una certa cognizione di causa e sufficiente competenza di giudizio sopra un terreno oltremodo delicato, dove ogni imprudenza od errore si pagano con la propria borsa.

Un prezioso manuale dunque, che come è nell'intenzione dell'

Istituto Naz. delle Assicurazioni

gioverà al gran pubblico dei risparmiatori e sarà di notevole ausilio nelle mani di quanti vogliono avere una visione panoramica dei diversi modi di collocamento del risparmio e delle loro principali caratteristiche.

"Come impiegare il mio denaro"

- *E' IN VENDITA PRESSO LE LIBRERIE AL PREZZO DI LIRE CINQUE;*
- *AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, AL CORRENTE COL PAGAMENTO DEI PREMI, VIENE CEDUTO A CONDIZIONI DI FAVORE (LIRE TRE LA COPIA);*
- *VIENE ASSEGNATO GRATUITAMENTE AI NUOVI ASSICURATI PER UN CAPITALE DI ALMENO LIRE VENTIMILA (LIRE 20.000);*
- *VIENE OFFERTO IN OMAGGIO A TUTTI COLORO CHE, CON LA PAROLA, OLTRE CHE CON L'ESEMPIO, PRESTINO IL LORO VOLONTEROSO CONCORSO AGLI AGENTI PRODUTTORI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL PROGRESSIVO AFFERMARSI DELLA BUONA CAUSA DELLA PREVIDENZA E DEL RISPARMIO IN OGNI CLASSE E CETO SOCIALE.*

Risparmiatori!

Prima di disporre dei vostri risparmi, non dimenticate di chiedere alle Agenzie Generali e Locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della collegata Società «Praevidentia» — Capitalizzazioni — «Il Vademecum del Risparmiatore».

Troverete in esso un consigliere sicuro, un amico discreto e fedele.